

PACKAGING

Imballaggi, scarseggia il legname per casse e pallet

L'allarme dei produttori Tempesta Vaia: gli alberi diventano case e mobili

J.G.

Il mercato internazionale del legname sta correndo e i produttori italiani di casse, pallet e altri grandi imballaggi industriali soffrono sul fronte dell'approvvigionamento. L'allarme dell'Assoimballaggi - l'associazione di Federlegno Arredo che riunisce le 300 maggiori aziende fra pallet, casse industriali, cassette e tappi - riguarda la domanda fortissima che dagli Stati Uniti, dal Canada e perfino dalla Cina sta assorbendo gran parte della materia prima europea.

Nel frattempo il centro ricerche agricole Crea lancia una campagna per far conoscere legno e foreste fra i consumatori e c'è attività sul fronte della tempesta Vaia che nell'ottobre 2019 diradicò 16 milioni di alberi in Veneto, Trentino e in altre zone del Nord Est. Con quei tronchi nasce a Rovereto un edificio di legno alto nove piani mentre l'Ikea li usa per produrre librerie di beneficenza.

La domanda di legname

La produzione di legname per imballaggi di Stati Uniti e Canada è diminuita nei primi cinque mesi del 2020 e la domanda internazionale così si rivolge ai grandi fornitori europei di conifere, come Austria, Germania e Paesi Scandinavi. Ezio Daniele, presidente dell'Assoimballaggi, denuncia la difficoltà negli approvvigionamenti, con rincari dei prezzi oltre il 20%.

Il settore in Italia enumera circa 2mila aziende con circa 11mila addetti e un fatturato di circa 1,6 miliardi. Più esposti al fenomeno della domanda di legname per imballaggio sono i produttori di pallet o delle grandi casse di legno.

Secondo Daniele, «il motivo principale di tale criticità è dovuto alla carenza di tronchi sul mercato mondiale e ai relativi massicci acquisti, anche a prezzi molto sostenuti, in Europa da parte dell'industria statunitense».

Anche l'associazione europea dei produttori di imballaggi di legno, la Fefpeb, teme un altro aumento dei prezzi per questi mesi.

L'eredità di Vaia

Le tempesta che strappò dalle radici 42.500 ettari di foreste nel nordest abbatté 16 milioni di alberi pari a 9 milioni di metri cubi di legname. Gli alberi schiantati diventano l'edificio di legno più alto d'Italia promosso da Pefc Italia, organismo garante della certificazione di gestione sostenibile del patrimonio forestale e dei suoi prodotti. A Rovereto, nell'area Marangoni Meccanica, Ri-Legno sta costruendo due edifici di edilizia sociale, uno dei quali di 9 piani alto 29 metri.

Invece con 1,5 milioni di metri cubi di legname schiantato in val Badia l'Ikea ha realizzato 20mila librerie Billy e 5mila ante Träarbetare in edizione limitata.